



## CORSA A RETTORE

### Primo match fra Palù e Zaccaria subito scintille

A PAGINA 3



LA CORSA AL BO. Bittante e Stagnaro solo comprimari nel primo confronto diretto fra candidati

# Palù-Zaccaria: subito scintille

*Primo match, su ricerca e finanziamenti scontro totale*

di Fabiana Pesci

**PADOVA.** Il confronto era tra i quattro candidati a rettore, ma a dar fuoco alle polveri è stato il faccia a faccia tra i due mattatori Giorgio Palù e Giuseppe Zaccaria. Per gli altri due, Giovanni Bittante ed Ezio Stagnaro, un pomeriggio da attori non protagonisti. Il teatro era la facoltà di Ingegneria, una location non casuale: ammesso che la facoltà di Medicina, la più numerosa, sia schierata compatta con Palù, l'ago della bilancia potrebbe essere nelle mani degli istituti di via Gradenigo. Regista del pomeriggio di dibattito Pier Francesco Brunello, preside di Ingegneria, seconda facoltà per numero di votanti.

Doveva essere una sfilata di candidati e di programmi.

Primo atto in punta di forchetta, senza tintinnar di coltelli. Un'unica punzecchiatura da parte di Zaccaria, prorettore vicario del rettore uscente Vincenzo Milanese, favorito dalla scansione matematica degli interventi, rigorosamente in ordine alfabetico. Buon ultimo ha risposto agli altri tre candidati, in particolare a Palù. Il preside di Medicina nel suo monologo aveva invitato a cambiare prospettiva: «La congiuntura economica non è di certo favorevole, ma facciamo nascere dalla mancanza di risorse un sistema virtuoso». Un'affermazione che non è piaciuta a Zaccaria: «Macché cogenza finanziaria, i tagli sono frutto di scelte politiche». Primo scossone.

## CONFRONTO SERRATO

E' stata questa l'occasione per Palù per togliersi qualche sassolino dalla scarpa dopo che anche Giovanni Bittante, ex preside della facoltà di Agraria, aveva taciato la guida della facoltà medica di essere troppo invischiata nella politica: troppi ministri e vice-ministri in città in questi giorni, presenze che lasciano trasparire propaganda elettorale. Palù, di fronte alla facoltà di Ingegneria ha ribattuto con un doppio affondo.

Il primo è per Bittante: ministri e Regione sono interlocutori istituzionali con cui un rettore deve essere in grado di interfacciarsi. A Zaccaria e quindi a Milanese ha mandato a dire: «Ma dov'eravate voi quando con queste istituzioni bisognava confrontarsi?».

Zaccaria ha insistito nel suo attacco contro un Palù che pochi minuti prima aveva affermato: «Aspettiamo prima di stracciarci le vesti sulla prossima riforma universitaria». Il delfino di Milanese contrattacca: «Non c'è tempo per attendere. Dobbiamo opporci fin d'ora ad interventi scellerati. Non è giusto che il consiglio di amministrazione dell'ateneo venga affidato ad esterni e diventi l'organo più determinante: daremo l'Università in mano a degli incompetenti».

## L'ATTACCO AL RETTORE

Giuseppe Zaccaria nel primo giro di interventi ha tessuto le lodi del Bo. Un'Università che ha investito in ricer-

ca, ai primi posti delle classifiche nazionali. Un rettore illuminato che punta ad investire sulle scuole di dottorato, anello più alto della filiera formativa e che ha saputo mettere da parte un imponente gruzzolo da investire nella ricerca. Poi l'anatema contro i tagli imposti da Roma ed una riforma universitaria dettata dal ministro delle Finanze. Un'Italia maglia nera negli investimenti per la ricerca. Palù ha contrattaccato ribadendo le parole pronunciate 24 ore prima dal presidente della Regione Giancarlo Galan a proposito dei mancati finanziamenti statali: «Basta con i piagnistei. Puntiamo ad obiettivi concreti: solo così potremo riprenderci dallo scivolone del nostro ateneo nelle classifiche internazionali». Poi specifica: «Tra i primi a livello nazionale? Sono graduatorie basate sulla qualità percepita, non su criteri scientifici». Ed infine una domanda provocatoria rivolta al rettore uscente: «Ma perché tutti questi bei propositi non li avete ancora tradotti in realtà?».

## IL RUOLO DI BITTANTE

Giovanni Bittante ha rotto il ghiaccio: è stato il primo ad esporre il proprio programma alla facoltà di Ingegneria che ha risposto freddina alla prima «tribuna politica» tra candidati. In aula non era difficile trovar posto. Quattro i punti cardinali del suo programma: trasparenza, condivisione, codice etico ed indipendenza declinata in più ambiti: politica, culturale ed economica. E poi uno slogan di pace: «Evitiamo il teorema, minori risorse, maggiore conflittualità». Un Bittante che non ha partecipato ai fuochi d'artificio, è rimasto tranquillo, limitandosi ad esporre i propri obiettivi: internazionalizzazione dell'ateneo, ricerca di fondi extranazionali e territoriali, forte coesione tra le diverse aree universitarie, valorizzazione meritocratica dei punti di eccellenza. Bittante ha dato l'impressione, nemmeno tanto dissimulata, di condividere le tesi del «rivale» Giorgio Palù: un'alleanza strategica in vista? Se lo sono chiesti in tanti.

#### IL QUARTO UOMO

Non è un novellino dell'agone universitario Ezio Stagnaro: è la terza volta che tenta la scalata al rettorato. Ieri pomeriggio giocava in casa: è ordinario di Geometria ad Ingegneria. Ci aveva provato nel 1999 e nel 2005. All'ultima tornata aveva minacciato di ricorrere al Tar perché i voti del personale amministrativo a suo giudizio non sarebbero stati contati a dovere. Stagnaro ripropone il suo cavallo di

battaglia: l'abbattimento del 3+2, la riforma universitaria che «ha distrutto Padova ed Ingegneria». Il suo è stato un intervento a braccio che ha puntato sulla qualità della ricerca e ha invitato senza mezzi termini a distinguere tra professori «degni ed indegni».

#### PRIMO ROUND A PALU'

Se fosse stato effettuato un sondaggio a caldo, a conclusione del confronto, molti consensi avrebbero preso la strada di Giorgio Palù. Il preside di Medicina è noto per il suo aplomb, per essere un personaggio tutto d'un pezzo, che non dispensa sorrisi di circostanza. Ieri, dopo un inizio glaciale, ha messo da parte il suo stile british: ha tirato fuori le unghie e ha perorato la causa della «sua» Università che deve tornare ai vertici internazionali, calamita di cervelli. Al termine del primo giro di interventi Palù ha sfoderato un venetissimo «schei» quando ha rimarcato che i soldi non devono essere una scusante per non fare. Soldi, soldi, soldi, il tema dominante del pomeriggio. Chi si aspettava che entrassero nel dibattito il nuovo ospedale ed il codice etico appena varato è rimasto deluso. Quelli che vengono considerati i temi più importanti e più sentiti dalla città sono rimasti fuori dalla porta. Una dimenticanza? Già oggi pomeriggio il secondo round tra i quattro candidati a rettore. Cambia il teatro, il sipario questa volta si alzerà alla facoltà di Economia.



**QUATTRO SFIDANTI.** Giuseppe Zaccaria, Giovanni Bittante, Giorgio Palù ed Ezio Stagnaro al dibattito pubblico sulla successione a Milanese